

PROGETTO A.S. 2023/2024

“LIS, LINGUA PER PENSARE, COMUNICARE, CREARE UNA CULTURA INCLUSIVA”

Percorso di rieducazione e riabilitazione dei bambini e ragazzi affetti da disabilità uditive, cognitive, disturbi del linguaggio e non solo.

ESPERTA DEGLI INTERVENTI SPECIFICI IN LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

GIANNERINI CLAUDIA

Qual è l'obiettivo di tale progetto?

A chi è rivolto?

Questo progetto nasce dopo uno studio approfondito della Lingua dei Segni Italiana (LIS), ed ha come obiettivo quello di applicarla come supporto nella rieducazione e riabilitazione di bambini e ragazzi affetti da disabilità uditive e disturbi del linguaggio di varia entità.

Tali disturbi sono provocati da sindromi diverse, quali l'Autismo, le Disprassie Verbali, la Sindrome di Landau Kleffner, la Sindrome di Down, con o senza sordità associata, ma anche in bambini e ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento o turbe infantili che possono interferire con il controllo emozionale.

In tutti i casi descritti, la Lis ha rivelato le sue potenzialità linguistiche, da una parte offrendo a bambini e ragazzi uno strumento di comunicazione ed espressione, dall'altra sostenendo e promuovendo lo sviluppo e la competenza della lingua vocale. Pertanto, l'intenzione del progetto, si rivolge a figure professionali quali educatori, insegnanti, logopedisti, linguisti, ma anche ai genitori di bambini con disabilità uditive e difficoltà comunicative, affinché questo percorso possa aprire la strada ad interventi efficaci e personalizzati.

Gli interventi applicati, saranno resi possibili attraverso l'uso di uno strumento linguistico prezioso, ancora poco conosciuto e spesso relegato all'ambito della sordità: la Lingua dei Segni Italiana (LIS).

Vediamo adesso, più nello specifico, di cosa si tratta.

Che cos'è la Lis?

La lingua dei segni non è una forma abbreviata di italiano, una mimica, un qualche codice morse o braille, un semplice alfabeto manuale o un supporto all'espressione della lingua parlata. È una lingua con proprie regole grammaticali, sintattiche, morfologiche e lessicali.

Si è evoluta naturalmente, come tutte le lingue, con una struttura molto diversa dalle lingue vocali più comunemente conosciute, infatti utilizza sia componenti manuali (es. la configurazione, la posizione, il movimento delle mani) che non manuali (es. l'espressione facciale, la postura, ecc.).

Ha meccanismi di dinamica evolutiva e di variazione nello spazio come i dialetti e rappresenta un importante strumento di trasmissione culturale.

È una lingua che viaggia sul canale visivo-gestuale, integro nelle persone sorde, e ciò consente loro pari opportunità di accesso alla comunicazione.

Perché la LIS si può definire una lingua di supporto per le difficoltà comunicative?

Le lingue dei segni (lingue naturali che utilizzano la modalità visivo-gestuale), sono diverse dalle lingue vocali, prodotte e percepite attraverso la modalità acustico-vocale. Esse risultano molto utili sia in ambito riabilitativo, che in ambito educativo.

Come già accennato, l'utilizzo della Lis può essere rivolto anche nelle situazioni citate sopra.

L'utilizzo di questa lingua, inoltre, non interferisce in alcun modo con l'acquisizione della lingua vocale, anzi, in molti casi, si osserva che l'uso della Lis stimola e facilita la produzione della lingua vocale, come d'altronde ampiamente testimoniato da molte ricerche effettuate al riguardo. Da queste ricerche è emerso quanto il gesto possa avere la sua parte importante nel processo pre-linguistico.

Il gesto è una caratteristica "robusta" dello sviluppo comunicativo: tutti i bambini, al di là delle modalità di input linguistici a cui sono stati esposti, fanno uso di gesti per comunicare, ci basti pensare all'uomo primitivo e agli studi condotti sui primati in età evolutiva.

Attraverso lo studio riguardante il processo di sviluppo pre-linguistico e linguistico, è stato constatato che il gesto e la parola costituiscono un unico sistema di comunicazione che ha alla base processi cognitivi comuni. La modalità gestuale nello sviluppo sembra avere la funzione di aiutare i bambini a comunicare idee e concetti che non è ancora in grado di esprimere verbalmente.

Pertanto ritengo di grande aiuto, durante il periodo formativo-didattico, seguire bambini e ragazzi, affetti da patologie che impediscono l'apprendimento e la verbalizzazione, attraverso l'uso della Lis come supporto comunicativo per esprimersi e fortificare il Sé interiore e facilitarne la comprensione.

Esposizione del progetto.

La Lis, come spiegato precedentemente, ha come obiettivo prioritario quello di educare e offrire ai bambini e ragazzi pari opportunità nell'affrontare il mondo che li aspetta, serve agli udenti e ai sordi segnanti e non, ognuno con benefici diversi. La Lingua dei Segni è strettamente legata all'uso che si fa della Lis come lingua, veicolo di contenuti didattici e mezzo di legame sociale.

Può configurarsi realmente inclusiva solo se è in grado di cogliere il bisogno di specificità linguistiche e culturali che caratterizza i bambini ed i ragazzi sordi. Ad ognuno di loro dovrà dare risposte adeguate attraverso un'organizzazione personalizzata e delle proposte didattiche.

Il progetto propone come strategia quello di individuare metodi che possono risultare efficaci sia per i sordi che per gli udenti affetti da disabilità e non. Lo scopo del progetto è quello di creare dei momenti definiti in cui la comunicazione e l'attività didattica possono attuarsi esclusivamente con i segni.

Sono previsti momenti di approfondimento riservati ai bambini sordi per rispondere al loro bisogno specifico di acquisizione linguistica; infatti i genitori o gli insegnanti che non conoscono la Lis non sanno come comunicare con chi necessita di una comunicazione visivo-gestuale. Per considerare questa necessità bisogna prima giungere alla consapevolezza che la Lis è, di fatto, una vera e propria lingua.

La finalità di questo laboratorio Lis è fornire ai bambini e agli insegnanti degli strumenti che potranno essere utili per orientarsi e gestire il comportamento agito:

- EDUCARE GLI UIDENTI AD UNA LINGUA DIVERSA (BASATA SU UN CANALE VISIVO-GESTUALE RISPETTO A QUELLO UEDITIVO-VERBALE) E AD UN MODO DIVERSO DI VIVERE LA REALTA', POTENZIANDONE LA MEMORIA ED I LIVELLI COGNITIVI;
- CONDURRE I BAMBINI ED I RAGAZZI SORDI E UIDENTI STRANIERI, NON VERBALI E CON RITARDO COGNITIVO ALLA CONSAPEVOLEZZA CHE ATTRAVERSO QUESTA LINGUA POSSONO GIUNGERE LIVELLI DI ORGANIZZAZIONE DEL PENSIERO, DI APPRENDIMENTO E DI SOCIETA' PARI A QUELLI DEI LORO COETANEI;
- COMPRENDERE CONCETTI DIDATTICI, PER MOLTI BAMBINI E RAGAZZI, DIFFICILI DA ASSIMILARE, UTILIZZANDO LA LIS COME STRUMENTO DI LAVORO E VEICOLO PER DARE UN SUPPORTO
- VISIVO PER FACILITARNE LA COMPrensIONE.

Vediamo qui di seguito riportato il laboratorio, specificando nel dettaglio la programmazione.

LABORATORIO PRIMARIA

- Informare i bambini su cosa sia la sordità portandoli a capire tale definizione tramite il gioco;
- Affrontare nozioni base per conoscersi e comunicare insieme;
- Acquisizione di concetti topologici attraverso il gioco;
- Riuscire ad orientarsi seguendo indicazioni visive utilizzando la Lis;
- Preparazione di una canzone in lingua dei segni comprendendone il significato.

Il progetto prevede:

N° 10 incontri in orario scolastico di 1h con cadenza settimanale rivolto agli alunni e docenti.

Referente: Giannerini Claudia tel. 3316123380 mail claudia.giannerini81@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

Pubblicazioni utili sulla tematica:

“Una scatola due lingue”, edito dalla F. Angeli (a cura di) Dott. Tereggi;

“Un caso particolare di bilinguismo”: lingua italiana-lingua italiana dei segni”, E. Nigris;

“Fare scuola in tutti i contesti multiculturali”, Milano F. Angeli.

**Coordinatrice e Responsabile del Progetto
Interprete Lingua dei Segni Italiana**

GIANNERINI CLAUDIA

